

Bruxelles, 4 giugno 2015
(OR. en)

9011/15

**Fascicolo interistituzionale:
2008/0140 (CNS)**

**SOC 330
ANTIDISCRIM 6
JAI 338
MI 326
FREMP 114**

RELAZIONE

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti / Consiglio
n. doc. prec.:	9009/15 SOC 328 ANTIDISCRIM 4 JAI 336 MI 324 FREMP 112
n. doc. Comm.:	11531/08 SOC 411 JAI 368 MI 246
Oggetto:	Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale - Relazione sullo stato dei lavori

I. INTRODUZIONE

Il 2 luglio 2008 la Commissione ha adottato la proposta di direttiva del Consiglio intesa a estendere la tutela contro la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale al di fuori del mondo del lavoro. La direttiva proposta, a complemento della legislazione CE vigente¹ nel settore, intende vietare la discriminazione per i motivi suesposti negli ambiti seguenti: protezione sociale, comprese la sicurezza sociale e l'assistenza sanitaria, istruzione e accesso a beni e servizi, inclusi gli alloggi.

¹ In particolare, le direttive 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE del Consiglio.

Una larghissima maggioranza di delegazioni ha accolto favorevolmente la proposta in linea di principio, molte di esse approvandone l'obiettivo di completare il quadro giuridico esistente affrontando tutti e quattro i motivi di discriminazione mediante un approccio orizzontale.

La maggior parte delle delegazioni ha affermato l'importanza di promuovere la parità di trattamento come valore sociale condiviso nell'ambito dell'UE. In particolare, numerose delegazioni hanno sottolineato l'importanza della proposta nel quadro dell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Tuttavia, talune delegazioni avrebbero preferito disposizioni più ambiziose in materia di disabilità.

Pur sottolineando l'importanza della lotta alla discriminazione, alcune delegazioni hanno in passato messo in discussione la necessità della proposta della Commissione che reputano una violazione delle competenze nazionali per talune questioni e che a loro parere è in contrasto con i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Una delegazione ha mantenuto una riserva generale. Alcune altre delegazioni continuano a mettere in discussione l'inserimento della protezione sociale e dell'istruzione nel campo di applicazione.

Talune altre delegazioni hanno chiesto anche chiarimenti e hanno espresso preoccupazione riguardo, in particolare, alla mancanza di certezza del diritto, alla ripartizione delle competenze e agli effetti pratici, finanziari e giuridici della proposta.

Per il momento, tutte le delegazioni hanno mantenuto riserve generali di esame sulla proposta. CZ, DK, FR, MT e UK hanno mantenuto riserve di esame parlamentare. La Commissione ha confermato in questa fase la propria proposta originale e ha mantenuto una riserva di esame su qualsiasi modifica le sia apportata.

Il Parlamento europeo ha adottato il suo parere nel quadro della procedura di consultazione il 2 aprile 2009². In seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009, la proposta rientra ora nell'ambito dell'articolo 19 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; è pertanto necessaria l'unanimità in sede di Consiglio, previa *approvazione* del Parlamento europeo.

L'11 dicembre 2014 il Consiglio EPSCO ha tenuto un dibattito orientativo sul fascicolo, durante il quale è emerso chiaramente che vi è ancora un notevole sostegno alla prosecuzione dei lavori sulla proposta di direttiva allo scopo di raggiungere la necessaria unanimità, mentre non è stata appoggiata l'idea di istituire in alternativa una cooperazione rafforzata.

II. LAVORI DEL CONSIGLIO DURANTE LA PRESIDENZA LETTONE

Il Gruppo "Questioni sociali" ha continuato l'esame della proposta,³ concentrandosi soprattutto sugli aspetti relativi al campo di applicazione e dedicando attenzione anche al concetto di discriminazione. Le proposte redazionali della presidenza⁴ sono state sostenute in generale dalla Commissione e accolte complessivamente con favore dalle delegazioni quale passo nella giusta direzione. I principali elementi affrontati includono quanto segue:

- 1) Campo di applicazione (articolo 3, paragrafi 1 e 2, e considerando 17 -bis, 17 bis, 17 ter, 17 septies, 17 octies e 17 octies bis)

Nelle proposte redazionali la presidenza ha cercato di chiarire la definizione del campo di applicazione e la ripartizione delle competenze tra l'UE e gli Stati membri.

² Cfr. doc. A6-0149/2009. Ulrike Lunacek (AT/LIBE/Verdi/Alleanza libera europea) è stata nominata relatrice dal neoeletto Parlamento.

³ Riunioni del 23 febbraio e dell'8 maggio.

⁴ Cfr. docc. 5704/15 e 8149/15.

I lavori si sono concentrati principalmente sulle questioni della *protezione sociale* e dell'*istruzione* e la presidenza ha tentato di precisare il campo di applicazione in modo tale da definire il più chiaramente possibile le competenze degli Stati membri nell'organizzazione e nel finanziamento dei rispettivi sistemi di protezione sociale e di istruzione. Il Gruppo ha compiuto notevoli progressi nel perfezionamento del testo, sebbene siano necessarie ulteriori discussioni su alcuni dettagli in sospeso. Inoltre, sulla base del testo attuale, alcune delegazioni hanno mantenuto riserve sull'inserimento della protezione sociale e dell'istruzione nel campo di applicazione.

2) Concetto di discriminazione (Articolo 2, paragrafi 6, 6 bis e 8)

- Determinazione dei prezzi in base all'età

Nelle proposte redazionali la presidenza ha aggiunto una nuova esenzione per costi, prezzi o tariffe preferenziali a favore delle persone di uno specifico gruppo di età (articolo 2, paragrafo 6, lettera c), allo scopo di consentire alle entità commerciali di applicare tariffe differenti sulla base dell'età della clientela. Tuttavia alcune delegazioni ritengono che l'esenzione sia troppo ampia nella sua formulazione attuale.

- Diritti e libertà altrui

Il progetto di direttiva, nella sua formulazione attuale, stabilisce che essa debba lasciare impregiudicate, tra le altre cose, le misure previste dalla legislazione nazionale che, in una società democratica, sono necessarie alla tutela dei diritti e delle libertà altrui. La presidenza ha cercato di chiarire tale disposizione di modo che i diritti e le libertà altrui comprendano "il diritto alla libertà di espressione e la libertà di stampa". Alcune delegazioni sono del parere che la disposizione esistente sia formulata in modo troppo generale, mentre altre indicano che sia meglio menzionare la libertà di espressione e la libertà di stampa nei considerando.

3) Questionario della presidenza

La presidenza ha trasmesso un questionario⁵ in cui invitava gli Stati membri a chiarire le loro posizioni attuali per quanto concerne il campo di applicazione della direttiva, le questioni più importanti in sospeso e il calendario per l'attuazione delle disposizioni in materia di accessibilità. La presidenza ha raccolto le risposte ricevute in un unico documento,⁶ che spera possa rivelarsi utile come base per i futuri lavori sul fascicolo.

III. QUESTIONI IN SOSPESO

Occorre inoltre proseguire le discussioni su una serie di altre questioni in sospeso, tra cui:

- vari aspetti delle disposizioni in materia di disabilità, quali l'accessibilità e le soluzioni ragionevoli per le persone con disabilità, la coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, le esenzioni per i casi in cui si applicano norme dettagliate in materia di accessibilità, la concezione e produzione di beni, l'accessibilità a edifici, strutture, servizi di trasporto e infrastrutture nuovi ed esistenti;
- i restanti aspetti riguardanti la ripartizione delle competenze e la sussidiarietà; nonché
- la certezza del diritto in relazione agli obblighi che sarebbero stabiliti dalla direttiva.

Ulteriori informazioni sulle posizioni delle delegazioni sono riportate nei documenti 6499/15, 8679/15 e 9009/15.

⁵ Doc. 6081/15.

⁶ Doc. 8333/1/15 REV 1 (a seguire).

IV. CONCLUSIONE

Sotto la presidenza lettone sono stati compiuti evidenti progressi, soprattutto nella definizione del campo di applicazione e della ripartizione delle competenze. Le discussioni nel Gruppo hanno confermato chiaramente l'ampio e continuo sostegno alla direttiva; il rappresentante della Commissione e numerose delegazioni hanno chiesto progressi rapidi e concreti dopo che il dibattito ministeriale tenutosi in dicembre ha dato nuovo impeto alle discussioni. Ciononostante è evidente che sono necessari ulteriori lavori prima di poter raggiungere la necessaria unanimità.
